



**Albanese: «Se i nostri lavoratori non riceveranno i soldi della cassa integrazione, saremo costretti a licenziare i dipendenti». E sull'azienda Orlando convoca un vertice venerdì.**

**Alessandra Turrisi**

●●● Per Gesip i soldi per la cassa integrazione non spuntano e il futuro resta un'incognita. Ma il sindaco Orlando ripone tutte le sue speranze nelle prossime 48 ore e annuncia per venerdì un'assemblea pubblica.

Nella settimana più calda dalla sospensione delle attività dei 1.800 lavoratori della partecipata in liquidazione, ossia quella delle elezioni regionali, non arriva alcun segnale di apertura da parte del governo nazionale sulla concessione di risorse aggiuntive per coprire la cassa integrazione. «Fino a questo momento non ho nessuna novità, so che il prefetto organizzerà un tavolo di confronto, ma ci vorrà ancora qualche giorno» decreta in mattinata il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, a margine di un incontro in città. Poi in merito alla posizione assunta recentemente dal sindaco Leoluca Orlando, che si è detto pronto a scendere in piazza, il ministro aggiunge: «Ognuno si assume la sua responsabilità, quello che possiamo fare lo stiamo facendo senza risparmiarci».

Insomma i 14 milioni non si vedono e, fra l'altro, come ha messo per iscritto anche il dirigente generale del dipartimento regionale Lavoro, Anna Rosa Corsello, occorrerebbe una deroga a quanto stabilito dall'accordo quadro territoriale che esclude dalla concessione di ammortizzatori sociali «gli enti e le società a totale capitale pubblico». E, se anche ci fosse questa deroga, l'istanza Gesip potrebbe essere presa in esame seguendo rigorosamente l'ordine cronologico, come sottolineano anche Nunzio Reina di Confartigianato e Antonio Ferro della Uil. Ma non si vedono all'orizzonte neanche gli altri 99 milioni necessari a coprire le istanze delle imprese

**CASSA INTEGRAZIONE.** Confindustria all'attacco

## Gesip al palo Ora protestano pure i privati

private incamerate dalla Regione fino al 13 settembre scorso. Una situazione drammatica che rischia di creare un conflitto tra gli interessi dei lavoratori delle aziende private e i dipendenti della Gesip. A dare fuoco alle polveri ci pensa Confindustria: «Subito i soldi della cassa integrazione, o salterà in aria l'ennesima polveriera sociale: quella dei lavoratori delle imprese private». Il presidente Alessandro Albanese non usa mezzi termini: «Se i nostri lavoratori non riceveranno i soldi della cassa integrazione, in un momento così critico, noi imprenditori saremo costretti a licenziare i dipendenti. Che fine hanno fatto i soldi della cassa integrazione in deroga?». Infine, chiede il rispetto delle regole nell'assegnazione dei fondi. I numeri della bomba che sta per scoppiare in tutta la Sicilia sono 350 imprese e 2796 lavoratori che aspettano le somme dal mese di febbraio, per un importo di quasi cinquanta milioni. Nella provincia di Palermo sono circa cento le aziende per quasi mille lavoratori.

Sul fronte Gesip l'attesa si sta trasformando in ansia, in una giornata in cui fervono intense trattative. All'uscita dal cinema dove si trova la Cancellieri, un gruppo di lavoratori Gesip contesta il ministro. La Cancellieri incontra una delegazione di dipendenti e assicura che il governo non abbandonerà i lavoratori e ha chiesto alla prefettura di convocare per lunedì un incontro. «Rimane centrale la convocazione di un tavolo - af-

ferma Pietro La Torre della Uil-tucs -, che non può essere quello della prefettura, che certamente non rifiutiamo, ma quello interministeriale con la presenza di tutte le istituzioni e le parti sociali». Mentre Mimma Calabrò della Fisascat Cisl fa sapere di avere inviato una nota al liquidatore Gesip, per chiedere che venga anticipato il Tfr maturato da ogni dipendente.

L'attesa è tale che nel primo pomeriggio cominciano a rincorrersi voci di imminenti riunioni in prefettura. Parte anche una nota del Comune. Ma nessun vertice viene convocato. Ma in serata in sindaco sospende il silenzio stampa e annuncia: «Ho detto e ribadito che sono impegnato a seguire la vicenda dei lavoratori della Gesip e che continuerò a seguirla per assicurare tanto i loro diritti quanto il diritti della città ad avere servizi efficienti. È ormai chiaro a tutti che la situazione è in continua evoluzione e che si è instaurata una interlocuzione fra Roma e Palermo, fra i governi nazionale e regionale che hanno gli strumenti per affrontare il problema. Credo opportuno tirare le somme venerdì, informandone i cittadini, i lavoratori Gesip e le rappresentanze sindacali».